

SAN MARINO - Alle 20 la chiusura dei seggi. Si sono recati alle urne 14.446 cittadini, il 43,38% degli aventi diritto

Il Titano bocchia Europa e salva stipendi

Per entrambi i referendum non è stato raggiunto il quorum previsto
La delusione del comitato per il "Sì": "Un dato preoccupante"

SAN MARINO - Bocciata l'Europa, almeno temporaneamente, non passa nemmeno il salva stipendi. Questo il responso della tornata referendaria che si è svolta ieri in Repubblica e che ha chiamato alle urne oltre 33mila sammarinesi, per la precisione gli aventi diritto al voto erano 33.303 (22.029 nei seggi interni, 11.274 in quelli esteri). Di questi hanno risposto alla chiamata 14.446 elettori, il 43,38% del totale, con un incremento del 2,95% rispetto alla consultazione referendaria del 2011. Aumento fatto registrare in tutti i seggi, anche se i sammarinesi residenti all'estero che si sono recati alle urne sono stati appena 599 su 11.274 (5,31%). Ben il 62,86% degli elettori residenti è andato a votare. Si è votato dalle 7 alle 20, due i quesiti referendari sottoposti al giudizio dei cittadini, il quorum richiesto era pari a 10.657 voti favorevoli. Il primo quesito (scheda gialla) riguardava l'avvio della

43.38

per cento dei cittadini aventi diritto al voto si è recato alle urne

50.28

per cento di "Sì" nel referendum sull'adesione all'Unione Europea

I Capitani Reggenti ieri alle urne (FOTO PRUCCOLI)



procedura di adesione all'Unione Europea mentre il secondo (scheda verde) era relativo alla rivalutazioni delle retribuzioni dei dipendenti.

Il referendum sull'Europa ha fatto registrare il 50,28% di voti favorevoli (6.733) contro il

49,72% di contrari (6.657), dunque una sostanziale parità. Schiacciante la vittoria dei sì, ma quorum mancato per 632 voti, in quello sugli stipendi. I sì sono stati il 73,12% (10.025), quelli contrari il 26,88% (3.685). Delusa Patrizia Busigna-

ni, del Comitato promotore per il Sì all'Europa. "Un dato preoccupante perché certifica che la metà dei cittadini che hanno votato pensa San Marino sia un Paese autosufficiente, un risultato che mostra una mentalità chiusa rispetto all'ester-

no". Sulla stessa lunghezza d'onda Marina Lazzarini del Psd: "Nonostante la buona partecipazione il risultato è stato negativo, peccato perché eravamo molto fiduciosi".

Alle ore 12 l'affluenza generale è stata pari al 14,52%, il 20,84 tra gli elettori residenti in Repubblica e appena il 2,18% di quelli residenti all'estero. Tra i primi, il seggio con l'affluenza maggiore era stato quello di Faetano (25,92%) seguito da Domagnano (24,52%) e Fiorentino (22,23). In ultima posizione, in termini di affluenza, quello di Montegiardino con il 16,56% dei votanti. Proprio in mattinata entrambi i Capitani Reggenti si sono recati alle urne. Annamaria Muccioli è andata a votare nel seggio di Chiesanuova attorno alle 11, Gian Carlo Capicchioni si è recato in quello di Dogana, nel Castello di Serravalle, alle 12.45. Alle 17, orario intermedio di rilevazione, i sammarinesi che si sono recati alle urne



sono stati il 32,01%, il 46,20% nei seggi nazionali e il 4,28% in quelli esteri. Anche in questo caso il seggio più frequentato è stato quello di Faetano con il 53,69% degli aventi diritto recatisi alle urne. In seconda posizione Fiorentino (50,50%) e Chiesanuova (48,37%). Il più "tiepido", ma con un comunque significativo 44,23%, il seggio di Città.

SANTARCANGELO

Confartigianato, Imola resta presidente

SANTARCANGELO - La Confartigianato di Santarcangelo ha rinnovato le cariche del suo direttivo di zona nel corso dell'Assemblea svoltasi all'Hotel Porta. Il presidente uscente, Renzo Imola, è stato riconfermato alla guida dell'associazione di categoria. Compongono il consiglio anche Ercole Fabbri (vice presidente), Gabriella Piccari, Gianni Fabbri, Nicola Pagliarulo e Michele Zani. Durante la serata, inoltre, sono stati affrontati i principali temi di interesse per la comunità economica clementina. Tra questi la crisi sempre più stringente e la stretta creditizia che non aiuta le imprese a resistere, la condizione di commissariamento dell'amministrazione comunale e le modalità di applicazione della Tares.

CORIANO

Via ai corsi di autodifesa per le donne

CORIANO - Proseguirà per due settimane la campagna contro la violenza sulle donne "Insieme si può", promossa dall'Arma dei Carabinieri con la collaborazione del Comune. Dopo l'affollato incontro svoltosi venerdì sera al Teatro Comunale, presenti il comandante dei Carabinieri di Riccione Antonio De Lise, il sindaco Domenica Spinelli, la psicologa Arianna Piermarini e i rappresentanti dell'associazione Rompi il Silenzio, domani, a partire dalle 21, via ai corsi di autodifesa personale riservati alle donne e tenuti dal maresciallo Antonio Amato, Pasquale Bove e Remo Grossetti, maestri di discipline marziali. Durante le lezioni verranno illustrate le dinamiche per difendersi dalle violenze e verrà fornito un decalogo per meglio orientarsi in caso di minacce o aggressioni.

RICCIONE - A colpi di sassi e catene all'esterno di un locale etnico di viale D'Annunzio

Mega rissa al Marano, 4 arresti

Protagonisti cittadini marocchini in preda ai fumi dell'alcol

RICCIONE - Furibonda rissa, a colpi di sassi e catene, sabato sera in un locale del Marano. Protagonisti 4 cittadini marocchini arrestati dai carabinieri. E' accaduto in un ristorante etnico di viale D'Annunzio, dopo che il proprietario, un 33enne nato in Marocco, ha allontanato tre avventori suoi connazionali per le avances che uno di questi aveva fatto a una cliente. Prima di uscire dal locale un 30enne residente a Pesaro ha pensato bene di spegnere una sigaretta sul collo del titolare, dando fuoco alle polveri già rese incandescenti dai fumi dell'alcol. Il proprietario, dopo aver recuperato una grossa catena di ferro, ha inseguito i tre e ha cominciato a colpirli mentre questi hanno risposto con dei grossi sassi recuperati per strada e le cinture in cuoio che indossavano. Sul posto, allertati dalla chia-

mata di un ragazzo italiano, sono tempestivamente intervenuti i carabinieri che hanno impiegato alcuni minuti per placare gli animi dei 4 indemoniati. Nel sedare la rissa un carabiniere ha riportato la frattura di un pollice e ne avrà per almeno 20 giorni. I 4 marocchini, tutti refertati all'ospedale con pochi giorni di prognosi, sono stati arrestati. Il 30enne residente nelle Marche, assieme a una 24enne e a un 27enne, rispettivamente sorella e fratello del primo arrestato, oltre che per rissa dovranno rispondere anche di resistenza e lesioni a pubblico ufficiale. Il fratello maggiore di danneggiamento aggravato di edificio pubblico in quanto, per i ripetuti colpi, ha danneggiato la struttura in metallo di accesso alla camera di sicurezza della caserma. Questa mattina verranno giudicati in Tribunale per direttissima.



Gli oggetti contundenti recuperati dai militari